

ANSA

OUA, è incostituzionale. Camere Civili, solleveremo obiezioni

ROMA, 16 MAR - In attesa della decisione del Tar del Lazio sulla mediaconciliazione, che diventera' obbligatoria dalla prossima settimana, solleveranno 'obiezioni di incostituzionalita' a tappeto': gli avvocati sono sul piede di guerra e contro la riforma cominciano oggi una settimana di mobilitazione, con l'astensione dalle udienze fino al 22 marzo e una manifestazione a Roma. 'E' solo l'inizio di una linea dura', promette Maurizio De Tilla, presidente dell'Oua, l'organo di rappresentanza politica dell'avvocatura, che riassume cosi' le contestazioni sollevate all'istituto, promosso dal ministro Alfano, che rende obbligatorio il tentativo extragiudiziale di soluzione delle liti per deflazionare il contenzioso civile: 'Da lunedi' occorrera' seguire questa procedura che e' incostituzionale, viola il diritto di difesa, e' costosissima (fino a 9 mila euro), non garantisce il diritto di difesa e il criterio della territorialita''. In Europa esiste la mediazione, ma non e' obbligatoria, invece 'in Italia si vuole forzare la mano in base alla tesi errata che possa surrogare una giustizia inefficiente'.

Accesi i toni dell'assemblea convocata al teatro Capranica, alla quale hanno aderito 130 ordini degli avvocati (200 mila, secondo l'Oua quelli che da oggi incroceranno le braccia): 'Il partito dei padroni ha deciso di privatizzare tutto, anche la giustizia. Ingaggeremo una battaglia per far capire ai cittadini che si violano i loro diritti', dice Giuseppe Sileci dell'Aiga (Associazione dei giovani avvocati). Non e' la difesa di una rendita di posizione si difendono: 'La nostra protesta e' nell'interesse dei cittadini - sostiene Ester Perifano segretario dell'Associazione Nazionale Forense - non di quelli degli avvocati. Assistiamo allo smantellamento della giustizia pubblica a vantaggio di quella privata. Si vuole depotenziare lo Stato di diritto. Un'aggressione formidabile cui e' necessario contrapporre una reazione molto forte'. 'C'e' il tentativo - secondo Renzo Menoni, in rappresentanza delle Camere Civili - di rendere sommaria la giustizia, esternalizzando il processo e rendendo ai cittadini sempre piu' difficile l'accesso con un percorso ad ostacoli. Siamo in attesa della risposta del Tar del Lazio, nel frattempo solleveremo a tappeto obiezioni di incostituzionalita''. (ANSA). Y12 16-MAR-11 12:50 NNNN

ANSA

Giustizia: OUA, chiesto incontro a Fini, lo vedremo il 28/3

INTANTO DELEGAZIONE AVVOCATI PORTERA' DOSSIER A CASINI E LEONE

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Una delegazione di avvocati che protestano in piazza Montecitorio si e' recata alla Camera per chiedere un appuntamento con il presidente Fini. "Il presidente ci riceverà il 28 marzo", ha riferito il presidente dell'Oua, (Organismo unitario dell'avvocatura), Maurizio De Tilla, contattato telefonicamente.

A breve invece la delegazione sarà ricevuta dal vicepresidente di Montecitorio Antonio Leone e dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini ai quali, ha detto De Tilla, sarà consegnato un dossier sulla media conciliazione, istituto che entrerà in vigore da lunedì prossimo e che gli avvocati contestano astenendosi dalle udienze. (ANSA).

Y12/IMP

16-MAR-11 14:31 NNN

ANSA

**Sit-in avvocati davanti a Montecitorio
E PRESIDENTE OUA CHIEDE DIMISSIONI MINISTRO ALFANO**

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Dopo l'assemblea al teatro Capranica gli avvocati, che da oggi scioperano contro la mediaconciliazione si sono spostati nella vicina piazza Montecitorio. Davanti alla Camera dei Deputati invocano, urlando "fuori, fuori", la presenza dei parlamentari ai quali chiedono di intervenire in via legislativa contro l'istituto promosso dal ministro della Giustizia Alfano.

Di Alfano il presidente dell'Oua (Organismo Unitario dell'Avvocatura), Maurizio De Tilla, ha chiesto le dimissioni: "lo avevamo sollecitato a confrontarsi con noi nella nostra assemblea, ma non l'ha fatto".

De Tilla ha ribadito che la mediaconciliazione, nei fatti "una sentenza breve a pagamento", non ha senso, così come non lo ha "creare un inceneritore della giustizia per smaltire gli arretrati".(ANSA).

Y12/LOI

16-MAR-11 14:06 NNN

AGI

Sciopero avvocati, adesioni al 90%

(AGI) - Roma, 16 mar. - E' pari al 90% la percentuale di adesioni allo sciopero degli avvocati indetto, da oggi e fino a martedi' prossimo, per protestare contro la media-conciliazione obbligatoria e la "rottamazione" della giustizia civile. A fornire il dato e' l'Organismo unitario dell'Avvocatura, promotore della protesta, che parla di una "manifestazione epocale" avvenuta oggi a Roma, con 2mila avvocati presenti.

"Oggi si sono fermati i tribunali italiani, e a Roma, al teatro Capranica, abbiamo assistito a una manifestazione epocale che si e' conclusa davanti a Montecitorio - dichiara Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua - oltre duemila partecipanti in rappresentanza degli oltre duecentomila avvocati che oggi hanno incrociato le braccia in tutto il Paese per protestare contro la rottamazione della giustizia civile e la media-conciliazione obbligatoria. Dai nostri dati la partecipazione all'astensione e' del 90%. E si prosegue fino al 22. Il messaggio e' chiaro, si modernizzi la giustizia civile senza violare la Costituzione e senza colpire i diritti dei cittadini". Le proposte dell'Oua per riorganizzare la macchina giudiziaria e ridurre i tempi dei processi, secondo de Tilla, "sono realizzabili subito: non e' necessario varare disegni di legge che mandano al macero milioni di cause arretrate, mettendole in mano ai cosiddetti ausiliari che giudicano a cottimo, come se fosse una catena di montaggio. E non e' utile per il Paese una media-conciliazione come quella che entra in vigore il prossimo 21 marzo che e' incostituzionale e che obblighera' i cittadini a un ulteriore filtro per avere giustizia, nonche' a subire molte piu' spese.

L'Italia ha bisogno di un sistema giudiziario che funzioni per tutti, non solo per pochi interessi privati. Il governo ascolti gli avvocati e intervenga. Altrimenti continuera' la protesta". In poche ore, riferiscono gli avvocati, sono state raccolte oltre 3mila firme di cittadini contro la riforma sulla media-conciliazione: tra le proposte in discussione quella di un referendum abrogativo.

La prossima settimana, si legge nella nota dell'Organismo unitario dell'Avvocatura, verra' calendarizzato al senato un ddl bipartisan che modifica, come richiesto dall'Oua, la media-conciliazione obbligatoria e interviene su altri aspetti importanti della giustizia civile. Una delegazione dell'avvocatura, guidata dal presidente de Tilla, incontrera' il 28 marzo il presidente della Camera, Gianfranco Fini e il 24 il ministro degli Interni, Roberto Maroni. Oggi pomeriggio, invece, gli avvocati hanno in programma riunioni con una rappresentanza del Pd, guidata dal responsabile giustizia, Andrea Orlando, il segretario dell'Udc, Pier Ferdinando Casini e Pier Luigi Mantini, il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro e il vice presidente della Camera, Antonio Leone. (AGI) Red/Oil 161749 MAR 11

Avvocati contro mediaconciliazione, sit-in a Montecitorio e avvio sciopero

Roma, 16 mar. - (Adnkronos) - Con un'assemblea al teatro Capranica di Roma e un sit-in di protesta davanti a Montecitorio ha preso avvio la protesta degli avvocati italiani contro l'entrata in vigore, il prossimo 21 marzo, della media conciliazione obbligatoria.

In attesa del pronunciamento del Tar del Lazio, al quale l'Oua, l'organismo unitario dell'Avvocatura, ha presentato ricorso, fino al 22 marzo gli avvocati si asterranno dalle udienze.

Secondo i dati forniti dall'Oua, l'adesione allo sciopero e' al 90%. E sono arrivati i primi riscontri politici: una delegazione dell'avvocatura, guidata dal presidente dell'Oua, Maurizio de Tilla, si riunira' il 28 marzo con il presidente della Camera, Gianfranco Fini e il 24 con il ministro degli Interni, Roberto Maroni. Intanto, la prossima settimana verra' calendarizzato al Senato un ddl bipartisan che modifica, come richiesto dall'Oua, la media conciliazione obbligatoria e interviene su altri aspetti importanti della giustizia civile.

'Oggi si sono fermati i tribunali italiani, e a Roma, al Capranica, abbiamo assistito a una manifestazione epocale: oltre duemila partecipanti in rappresentanza degli oltre duecentomila avvocati che oggi hanno incrociato le braccia in tutto il Paese per protestare contro la rottamazione della giustizia civile e la media-conciliazione obbligatoria - commenta De Tilla - Il messaggio e' chiaro, si modernizzi la giustizia civile senza violare la Costituzione e senza colpire i diritti dei cittadini'.

'Le proposte dell'Oua per riorganizzare la macchina giudiziaria e ridurre i tempi dei processi sono realizzabili subito - spiega il presidente dell'Oua - Non e' necessario varare disegni di legge che mandano al macero milioni di cause arretrate, mettendole in mano ai cosiddetti ausiliari che giudicano a cottimo, come se fosse una catena di montaggio'.

'E non e' utile per il Paese una media-conciliazione come quella che entra in vigore il prossimo 21 marzo - sottolinea - che e' incostituzionale e che obblighera' i cittadini a un ulteriore filtro per avere giustizia, nonche' a subire molte piu' spese. L'Italia ha bisogno di un sistema giudiziario che funzioni per tutti, non solo per pochi interessi privati. Il governo ascolti gli avvocati e intervenga.

Altrimenti continuera' la protesta'

Nell'agenda degli appuntamenti di oggi anche l'incontro con una rappresentanza del Pd, guidata dal responsabile giustizia, Andrea Orlando, con il segretario dell'Udc, Pier Ferdinando Casini e con Pier Luigi Mantini; poi un appuntamento con il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro e infine alle 19.30 riunione con il vicepresidente della Camera, Antonio Leone.

ANSA

**Ora protestano i legali, no a mediaconciliazione
INCROCERANNO LE BRACCIA DA OGGI AL 22; 200 MILA LE ADESIONI**

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Mentre la politica si scontra sulle riforme in cantiere, la magistratura minaccia lo sciopero, un'intera categoria si infiamma per un provvedimento gia' approvato. Gli avvocati scioperano per una settimana, da oggi al 22, contro la mediaconciliazione, che da lunedì rende obbligatorio il tentativo extragiudiziale di soluzione delle liti per deflazionare il contenzioso civile. Nella prima giornata - secondo l'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura) l'adesione e' stata pari al 90%, cioè almeno 200 mila legali hanno incrociato le braccia. Con effetti clamorosi a Palermo, dove sono saltati tutti i processi civili e penali.

A calamitare le ire dei legali, soprattutto dei civilisti (che piu' di tutti ne faranno le spese) e' il 'conciliatore'. La figura con la quale le parti dovranno confrontarsi, prima di andare dal giudice, con o senza difensore, per dirimere controversie varie, dai contratti bancari e assicurativi alla diffamazioni a mezzo stampa. "La materia e' complicata e non puo' essere affidata a un laureato triennale, scelto per sorteggio. Si e' aperto un mercato senza tenere conto dei diritti dei cittadini", spiega così Maurizio De Tilla, presidente dell'Oua, l'alzata di scudi e le iniziative di protesta a cominciare dall'odierna assemblea al teatro Capranica con successivo sit-in, sotto la pioggia, davanti alla Camera: "E' solo l'inizio di una linea dura", garantisce.

Accesi i toni al consesso che ha radunato a Roma i rappresentanti di 130 ordini regionali e delle associazioni forensi. Gli avvocati sciorinano gli appellativi contro la mediaconciliazione: e' "incostituzionale", una "giustizia a pagamento", che "depotenzia lo Stato di diritto", "voluto dal partito dei padroni che vuole privatizzare tutto". Chiedono le dimissioni del ministro Alfano, che avrebbero voluto a confrontarsi con loro. "C'e' il tentativo - secondo Renzo Menoni, in rappresentanza delle Camere Civili - di rendere sommaria la giustizia", in attesa che il Tar del Lazio si pronunci sui ricorsi gia' presentati contro l'obbligatorietà dalla mediazione, "solleveremo a tappeto obiezioni di incostituzionalità". Nella protesta, garantisce Ester Perifano segretario dell'Associazione Nazionale Forense, nessuna difesa di una rendita di posizione: "e' nell'interesse dei cittadini". C'e' poi un accenno polemico interno alla categoria nell'assenza all'assemblea del Consiglio Nazionale Forense, che pure si e' detto contrario alla riforma del contenzioso civile: "Ancora una volta - sottolinea l'Anf - e' rimarcato l'abisso che lo divide dalla base dell'avvocatura e dal sistema ordinistico che al contrario ha partecipato con forte convinzione". Gli avvocati si appellano adesso anche al presidente della Camera, Gianfranco Fini, al quale hanno chiesto un incontro. Una proposta di legge alternativa a questa forma di mediazione sara' discussa al Senato, su iniziativa del Pd. Mentre il Consiglio Nazionale di Commercialisti, difende la riforma, definendola una "scommessa riformatrice" e riconoscendo al ministro Alfano il merito di "fronteggiare con coraggio le tante pressioni di chi, con logica spesso corporativa, vuole bloccarla".

(ANSA).

Y12/Y12

16-MAR-11 19:05 NNN

DIRE

Protesta avvocati davanti a Montecitorio

SIT-IN CONTRO MEDIACONCILIAZIONE IN VIGORE DA LUNEDÌ PROSSIMO.

(DIRE) Roma, 16 mar. - E' andata in scena oggi davanti a Montecitorio la protesta degli avvocati contro la mediaconciliazione, il provvedimento che entrera' in vigore il prossimo lunedì, e contro il disegno di legge che affida lo smaltimento dell'arretrato civile a 600 ausiliari, magistrati e avvocati dello Stato in pensione. Il presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua), Maurizio de Tilla, spiega che "la mediazione finalizzata alla conciliazione obbligatoria viola ben sette punti della nostra Costituzione", ribadendo così i motivi dello sciopero nazionale di una settimana in programma fino a martedì' contro la "rottamazione della giustizia".

Gli avvocati questa mattina hanno anche tenuto un'assemblea al teatro Capranica, a cui avevano invitato il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che però non ha partecipato. Durante il sit-in di piazza Montecitorio la protesta si è svolta al grido di 'fuori, fuori', rivolto ai parlamentari ai quali chiedono di intervenire contro il provvedimento. **Secondo De Tilla la mediaconciliazione è "una sentenza breve a pagamento".**

(Rel/ Dire) 17:18 16-03-11

ANSA

Sciopero avvocati, adesioni al 90%

E SI PENSA REFERENDUM ABROGATIVO CONTRO OBBLIGO MEDIAZIONE

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - E' stata del 90% l'adesione degli avvocati alla prima giornata di sciopero contro la media-conciliazione. Lo rende noto l'Organismo unitario dell'avvocatura che definisce 'epocale' la partecipazione all'assemblea di Roma: 'oltre duemila' legali 'in rappresentanza degli oltre duecentomila avvocati che oggi hanno incrociato le braccia' e in 'poche ore ' sono state raccolte 'oltre tremila firme di cittadini contro la riforma del governo', mentre si e' discusso di un 'referendum abrogativo'. L'Oua parla di 'primi riscontri da parte della politica': la prossima settimana 'verrà calendarizzato al senato un ddl bipartisan che modifica la media conciliazione obbligatoria e interviene su altri aspetti importanti della giustizia civile'.

E intanto ha preparato una lettera aperta ai cittadini nella quale spiega che l'obbligo che scatta dal 21 marzo di rivolgersi ad un mediatore prima che al giudice comporterà' anche la spesa di 'un importo variabile da 105 a 9.240 euro, in base al valore della controversia', anche se non si intende conciliare; cifre e tempi (almeno 4 o 5 mesi) spesi 'inutilmente' se la conciliazione fallisce. (ANSA).

APCOM

Assemblea Avvocatura a Roma: astensione udienze fino al 22

Roma, 16 mar. (TMNews) - Tribunali italiani bloccati dalla astensione dalle udienze degli avvocati dell'Oua, l'Organismo Unitario dell'Avvocatura che protestano contro la 'conciliazione media', che considerano una forma di "rottamazione della giustizia".

Secondo l'Oua, che proseguirà la protesta fino a martedì prossimo ed ha riunito in assemblea gli avvocati al teatro Capranica di Roma in quella da loro definita "un'assemblea epocale", l'adesione all'astensione dalle udienze è stata del 90%.

"Il messaggio - ha sottolineato il presidente dell' Organismo unitario dell' Avvocatura Maurizio de Tilla- è chiaro, si modernizzi la giustizia civile senza violare la Costituzione e senza colpire i diritti dei cittadini".